

Gli scherani della borghesia all'opera

Il fascismo, braccio allungato della borghesia, guardia bianca di un regime in isfacelo, armata di ventura dell'Agraria in campagna, dell'industrialismo in città, continua le sue ribalderie e tenta di colpire il proletariato sulle sue più sacre istituzioni, nei suoi fortilizi così faticosamente sottratti al dominio della borghesia.

Nell'Emilia e nelle Romagne dove l'organizzazione dei lavoratori era riuscita vivamente ad intaccare il profitto capitalistico, e dove essa deteneva vivamente in gran parte i mezzi di produzione e di scambio ed era riuscita ad intessere attraverso lunghi anni di lotte mirabili i nuovi rapporti sociali, la violenza fascista si manifesta più feroce, più furente, perchè l'odio di quella borghesia più profondamente colpita nei privilegi di classe, à più conto ed anela alla vendetta.

Il governo lascia fare! Non gli par vero di conservare l'apparente mentalità e di affidare la tutela degli interessi della classe di cui è l'emanazione alle compagnie di ventura mantenute dal pescecannismo.

La stampa tien sordone, continua la sua opera di mistificazione degli avvenimenti, preoccupata soltanto a sputar bava velenosa sul proletariato ed a mettere in cattiva luce il Partito Socialista.

Siamo perciò in piena guerra civile.

I primi successi di Bologna avevano incoraggiato i ribaldi?

Dappertutto i fascisti spiano la più piccola occasione, provocano il minimo incidente ed essi si appigliano a giustificazione delle loro sfrenate e sproporzionate vendette.

Sperano spezzare la compagine proletaria, infrangere le organizzazioni cementate dal

sangue, dai sacrifici, dai dolori, di più d'un trentennio di lotta?

Credono di disperdere la dottrina socialista? Vani sforzi, vane illusioni!

Ma la reazione operaia a questo stato di cose ormai si manifesta decisa, potentissima.

A Ferrara, il proletariato ed il partito, oggi più che mai restano saldi nelle loro organizzazioni, nei loro posti di battaglia, nei Comuni e nelle Provincie.

Nelle diverse città alle provocazioni fasciste i lavoratori decisi a non lasciarsi sopraffare, a non permettere che le loro istituzioni vengano manomesse e violentate, hanno scattato in piedi come un sol uomo ed anno incrociato le braccia.

Provino i sicari della borghesia a mettere in moto il macchinismo sociale!

Il gruppo parlamentare Socialista, ha fin dalla prima seduta alla Camera, iniziato la requisitoria contro il governo di Giolitti oggi più che mai, governo della malavita.

Giolitti levato sugli scudi da tutte le frazioni della borghesia italiana, come il tutore dell'ordine, dovrà confessare che non il proletariato, purtroppo, ha abbandonato il terreno della legalità, su cui ha conseguito tutte le conquiste di questi ultimi tempi, ma la borghesia che attraverso i delitti consumati dai suoi scherani si è posta fuori della legge e alimenta la guerra civile.

La classe dominante vuol davvero giuocare l'ultima sua carta?

Vuol affrettare gli eventi, precipitare la situazione per essa divenuta insostenibile, superare la crisi di morte in cui si dibatte? Osi! Il proletariato fermo in tutte le sue posizioni, accanto al Partito Socialista Italiano, accetta la sfida!

Siculo